

**LO STATO
ALL'ATTACCO**

I complimenti
del presidente
della Repubblica,
Giorgio Napolitano.

Il comandante dei
carabinieri: alcuni latitanti
girano con armi ed esplosivo
per non arrendersi

Maroni: «Toglieremo l'acqua ai pescecani»

Il ministro: una giornata storica ma l'obiettivo è vincere la guerra che è stata dichiarata allo Stato

DA ROMA **GIOVANNI RUGGIERO**

Astupirsi è chi si aspettava più clamore. Un "blitz" è anche la conferenza stampa a Palazzo Chigi, per spiegare i dettagli dell'operazione anticamorra nel Casertano e mostrare la soddisfazione dello Stato. Il ministro Roberto Maroni si mostra sobrio, altrettanto i vertici di polizia, carabinieri e guardia di finanza. Lo Stato ha vinto una grossa battaglia, non c'è alcun dubbio, e quella di ieri che ha portato all'arresto di 107 camorristi è semplicemente «una giornata da incorniciare». Parole testuali di Maroni con il quale si sono congratulati tutti i vertici dello Stato, a partire dal presidente Napolitano. «Sono le congratulazioni che contano davvero», ha commentato il ministro quando il comandante dei carabinieri ha fatto notare che con le manette ai polsi uno dei delinquenti arrestati si sarebbe perfino felicitato. Un po' di emozione, però, almeno nelle prime parole, Maroni la tradisce: «È una giornata particolare – ha aggiunto – nella lotta alla criminalità organizzata e in particolare alla camorra. Tutte le strutture territoriali hanno agito contemporaneamente conseguendo un risultato eccezionale. L'obiettivo – ha continuato – è presidiare e rendere vi-

sibile la presenza dello Stato sul territorio per togliere acqua ai pescecani: alcuni li abbiamo catturati: la nostra intenzione è tagliare l'erba sotto i piedi alla criminalità per far uscire allo scoperto chi si nasconde». L'obiettivo finale è vincere la guerra che la delinquenza ha dichiarato allo Stato, e l'operazione dell'altra notte non sarà un fatto episodico, tant'è che già da oggi arrivano a Caserta i 500 militari che daranno man forte alle forze dell'ordine per stringere in una morsa quella parte del Casertano appena arretrata rispetto alla costa domiziana. Venerdì a Caserta lo stesso ministro parteciperà a una riunione operativa. Gli arrestati, dunque, sono 107, di questi 30 erano a piede libero, agli altri il provvedimento è stato notificato in carcere. Appartengono tutti ai clan Bidognetti e Schiavone che, per una pace dichiarata, si dividono il territorio. I camorristi appartenenti al clan Bidognetti avrebbero avuto ad esempio l'assenso a operare sulla costa. È il capo della polizia, Antonio Manganelli, a spiegare che nel clan Bidognetti si sta verificando un identico fenomeno di "scissionisti" come a Napoli, di persone, cioè, che vogliono mettersi in proprio e che hanno trovato i modi per affermare la loro supremazia. Sarebbero "scissionisti" tre del commando che ha compiuto la stra-

ge del 18 settembre. Alessandro Cirillo, Oreste Spagnuolo e Giovanni Letizia sono stati presi armati di fino ai denti. Si nascondevano in dei villini nella zona flegrea, tra Quarto e Monteruscello. Alla cattura sono sfuggiti cinque latitanti che – ha spiegato il comandante dell'Arma dei carabinieri, Gianfrancesco Siazzu – «non accettano la resa, non hanno intenzione di farsi catturare e girano con esplosivi per difendersi ad ogni costo». Anche per Siazzu questo successo delle forze dell'ordine dimostra l'efficienza del sistema di sicurezza del nostro Paese, «malgrado – ha sottolineato – alcune critiche». Come operazione di supporto, confluita in quella principale, c'è l'attività svolta dalla Guardia di Finanza. L'ha spiegata il comandante generale, Cosimo D'Arrigo. Le Fiamme Gialle si sono soffermate sui patrimoni dei camorristi. Sono stati sequestrati beni per oltre 100 milioni di euro, 48 società, 134 immobili e anche 13 cavalli, quelli che la camorra impiega nelle corse clandestine. I poliziotti che hanno partecipato all'operazione fanno parte dello stesso reparto di Gabriele Rossi e Francesco Alghieri, morti qualche giorno fa nel tragico inseguimento. Potevano non partecipare all'esecuzione. Il ministero li avrebbe dispensati. Invece hanno voluto continuare.



le reazioni

Le congratulazioni dai vertici dello Stato
 Ma persino uno degli arrestati - racconta il comandante dei carabinieri - con le manette ai polsi si è felicitato per il successo dell'operazione
 Alla quale hanno preso parte anche i compagni dei due agenti morti giorni fa nel tragico inseguimento

NAPOLITANO

«È stato riaffermato il primato dello Stato»

«La risposta data oggi (ieri ndr) all'aggressione della criminalità organizzata dimostra la capacità, da parte delle forze dello Stato, di reazioni tempestive e concrete volte a riaffermare il primato delle Istituzioni e il principio della legalità». È quanto ha sottolineato il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano esprimendo a magistrati e forze dell'ordine il suo «più vivo compiacimento per le attività di indaginee gli interventi operativi che hanno portato alla cattura di esponenti di spicco dei gruppi criminali cui sono addebitati la strage avvenuta nel casertano nei giorni scorsi e altri gravissimi delitti di camorra».

SCHIFANI

«Brillante operazione»

In una telefonata al ministro Maroni, si è complimentato «per le efficaci e brillanti operazioni», pregando il titolare del Viminale di trasmettere a tutte le forze dell'ordine «che hanno elaborato e condotto a termine questo grande risultato, l'espressione delle più sincere congratulazioni». È quanto si legge in una nota ufficiale del Senato.

FINI

«È una vittoria dello Stato»

«Sono convinto che la giornata odierna sarà ricordata come quella di un'importante vittoria riportata dallo Stato contro il crimine organizzato. L'azione di oggi ha inferto un duro colpo ai nemici della legalità e della civiltà, consolidando la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nella legge». Questo successo «deve essere di incitamento per proseguire la lotta alle organizzazioni criminali».

MANTOVANO

«Risposta ampia e articolata»

«È una risposta ampia e articolata di contrasto e di repressione da parte dello Stato. È la dimostrazione più efficace degli sforzi quotidiani che le forze di polizia stanno ponendo in essere per conseguire il ripristino della legalità in un'area caratterizzata da storiche ed agguerrite presenze criminali». Ora serve «un organico lavoro di bonifica del territorio».

banno detto

MINNITI

«Ristabilire la legalità»

«È una risposta forte e giusta alla sfida terroristica che i clan hanno lanciato allo Stato democratico. Un'operazione straordinaria, frutto di lunghe indagini, che colpisce i Casalesi sia sul terreno più propriamente militare sia su quello della forza economica. Esattamente quello che serve per ristabilire le condizioni della legalità e della sovranità dello Stato».

FINOCCHIARO

«Sconfitta l'arroganza dei boss»

«Questa operazione è la riaffermazione forte e decisa dello stato di diritto e della legalità. È una risposta chiara al fatto che non devono esistere sul nostro territorio zone franche dove la criminalità organizzata possa gestire le proprie attività. Se l'arroganza dei boss oggi è stata pesantemente sconfitta, è però necessaria una diffusa coscienza morale e civile».